

CHE VALE LA VITA?

Dovremmo rispondere meno che niente, se a Milano uno spettacolo canoro di Renato Zero continua nonostante che una ragazza sedicenne abbia perso la vita nel corso di disordini per lo spettacolo stesso, se a Mestre tre giovani perdono contemporaneamente la vita a causa della droga, se ancora a Milano due rapinatori si mettono a sparare a bruciapelo perché si accorgono che la collana rapinata è falsa. Mentre si svolgono manifestazioni contro il terrorismo e si vara un altro governo all'insegna della riforma morale e civile per far fronte alle emergenze in cui versa il Paese, il Paese si porta dentro le ferite sempre più gravi e penetranti conseguenti alla perdita dei valori fondamentali. La prima violenza è stata consumata quando si è persa e si è fatta perdere la verità sul valore e la dignità dell'uomo e della vita, rendendo tutto, a poco a poco, possibile, assuefabile, giustificabile. Mentre si invocano argini si aprono crepe, si chiede ordine civile, si paga il prezzo del disordine morale, si cambia facciata, si sconta la decadenza di una cultura laicista incapace di comprendere e spiegare pienamente la dignità dell'uomo e della sua storia. Diventa prioritaria in questo contesto la capacità educativa, ideale e morale, perché si formino uomini liberi, in grado di vincere anche la terribile sfida che viene dalla morte assurda di una vita che vale sempre meno, in grado di riscattare, se necessario attraverso il prezzo della Croce segno dell'amore, i giorni sterili di una gioventù ingannata e tradita, i progetti sociali insufficienti e devianti perché non hanno all'origine il senso della vita. È il vero nodo culturale, morale e politico del nostro tempo. Quanti morti ancora per capirlo?

Qualche giornale parla di violenza bestiale, altri di assenza della pietà: hanno tutti ragione, ma ne avrebbero assai di più se si facessero portatori di pietà aprendosi ad una più puntuale e approfondita comprensione dell'uomo, collocandolo sempre al cuore delle loro stesse pagine. Sarebbero il segno di una umanità che rinasce, di una storia nuova che germoglia.